

Proposta di Delibera numero 40 del 04/06/2026

**Oggetto: ADESIONE ALLA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE (CER)
COMUNITA' MEDIO TEVERE SOC. COOP. A R. L.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

⌚ Le comunità energetiche, definite come associazioni tra produttori e consumatori di energia, sono finalizzate a soddisfare il proprio fabbisogno energetico tramite l'autoproduzione da fonti rinnovabili. Le "Comunità Energetiche Rinnovabili" (CER) svolgono un ruolo cruciale nella transizione energetica, rappresentando forme innovative di aggregazione e governance nel settore dell'energia. Queste comunità non solo generano vantaggi economici e migliorano la qualità della vita per i membri e il territorio, ma contribuiscono anche all'erogazione di servizi locali, favorendo lo sviluppo sostenibile.

⌚ L'investimento in fonti di energia rinnovabile, l'ottimizzazione dell'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di carbonio sono state indicate dall'Unione Europea, in particolare a far data dal *Green Deal Europeo* del 2019, nonché dal legislatore nazionale, quali possibili soluzioni per affrontare la sfida della crisi climatica;

⌚ L'Agenda 2030 prevede tra le sue finalità in particolare l'Obiettivo 7 («Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni»), nella specie 7.2 («Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia») e 7.3 («Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica»), attraverso iniziative di transizione ecologica che comprendano sia la Natura che l'Uomo;

⌚ L'obiettivo delle "Comunità Energetiche Rinnovabili" è di permettere ai cittadini di creare forme innovative di aggregazione e di *governance* nel campo dell'energia così da farli divenire parte attiva alle diverse fasi del processo produttivo. I cittadini potranno infatti consumare, produrre e scambiare la propria energia collettivamente e quindi ottenere dei benefici economici, ambientali e sociali, attraverso il meccanismo di incentivazione dell'energia prodotta ed autoconsumata, secondo le disposizioni vigenti in materia;

⌚ L'evoluzione del quadro normativo europeo punta alla centralità del cittadino consumatore/produttore (prosumer), prevedendo che gli sia garantito un accesso più equo e sostenibile al mercato dell'energia elettrica, in particolare proprio attraverso le "Comunità Energetiche Rinnovabili", indicate quale strumento privilegiato per facilitare la transizione dai combustibili fossili alle energie rinnovabili, facendo al contempo fronte alle esigenze energetiche del territorio;

⌚ L'Unione Europea ha riformato il proprio quadro per la politica energetica, in conformità alla nuova legislazione europea in materia quale la direttiva UE 2018/2001 Red II, la direttiva UE 2019/944 che introducono la definizione di comunità di energia rinnovabile (CER) e comunità energetica dei cittadini (CEC); in particolare, la Direttiva 2018/2001/UE "RED II Renewable Energy", che promuove l'uso di energia da fonti rinnovabili, introduce la definizione di Comunità Energetica Rinnovabile (REC) come entità giuridica. Tale direttiva prevede una partecipazione aperta e volontaria da parte di soci localizzati in prossimità dell'impianto di produzione (di proprietà della CER stessa). La CER può aggregare persone fisiche, enti locali, PMI e altri soggetti, purché non abbiano come finalità principale il profitto, ma il miglioramento ambientale, sociale ed economico per i membri e per il territorio su cui opera.

Ⓟ Il Legislatore nazionale ha definito le modalità e condizioni per l'attivazione dell'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili e la realizzazione di comunità di energia rinnovabile prima con l'art. 42 bis del Decreto n.162/2019, c.d. Milleproroghe, e successivamente con il d.lgs n.199/2021 di attuazione della Direttiva 2018/2001, c.d RED II, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e con il d. lgs n. 210/2021, di attuazione della direttiva UE 2019/944, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica; il recepimento della Direttiva 2018/2001/UE tramite il D.Lgs. 199/2021 consente a tutti i cittadini di produrre, immagazzinare, consumare, scambiare e vendere energia autoprodotta, promuovendo benefici ambientali, economici e sociali per la propria comunità. In particolare, le comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo possono contribuire a mitigare la povertà energetica, grazie alla riduzione dei costi energetici e alla tutela dei consumatori più vulnerabili.

Ⓟ L'art. 31 del D.Lgs. 199/2021 stabilisce che la Comunità Energetica Rinnovabile è un soggetto di diritto autonomo e che il controllo spetta esclusivamente a persone fisiche, PMI, enti territoriali, autorità locali, enti di ricerca, enti religiosi, enti del terzo settore e amministrazioni locali elencate dall'ISTAT, purché situate nei territori degli stessi Comuni dove si trovano gli impianti per la condivisione.

Ⓟ In ottemperanza a tali decreti sono state emanate da ARERA le delibere sui Sistemi semplici di produzione e consumo e sui Sistemi di distribuzione chiusi, nonché, il 4 gennaio 2023, il c.d. TIAD (Testo Integrato per l'Autoconsumo Diffuso) e, da ultimo, è stato emanato il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 7 dicembre 2023, entrato in vigore nel gennaio 2024 e contenente i nuovi incentivi per l'autoconsumo diffuso cui è seguito l'aggiornamento delle Regole tecniche del GSE;

Ⓟ il decreto n. 414 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 7 dicembre 2023 definito per semplicità "CACER", stimola la nascita e lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili e dell'autoconsumo diffuso in Italia, favorendone in particolare la diffusione nei piccoli comuni attraverso l'incentivo alla realizzazione di impianti di produzione di FER;

Ⓟ in particolare, il Decreto CACER disciplina le modalità di incentivazione in conto esercizio (tariffa incentivante) dell'energia elettrica prodotta da impianti da fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile, fissando un contingente di potenza pari a 5 GW fino al 31 dicembre 2027, regolando l'accesso ai contributi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), destinati a promuovere le comunità energetiche e l'autoconsumo.

DATO ATTO che:

- In attuazione della politica ambientale ed energetica dell'Unione Europea e del Legislatore nazionale, il comune di Marsciano, a partire dall'Ottobre 2024, ha predisposto un programma di governo del territorio volto a soddisfare gli obiettivi europei di Agenda 2030, ritenendo il suo ruolo centrale, quale soggetto in grado di facilitare la comunicazione ed il coinvolgimento dei cittadini, garantire una corretta informazione e una gestione non speculativa degli incentivi e degli altri benefici di legge relativi all'autoconsumo di energia rinnovabile;

- Già nelle Linee Programmatiche di mandato 2024 – 2029 si legge ***“Transizione ecologica e comunità energetiche. Nell'ambito della transizione energetica, l'azione amministrativa dovrà essere tesa a favorire il processo attualmente in corso di radicale cambiamento delle modalità di produzione e trasporto dell'energia elettrica, non più fondata su mega impianti di produzione e grandi infrastrutture per il trasporto, ma su un sistema diffuso di impianti di produzione (con ridotti impatti sul territorio sia per quanto riguarda la realizzazione degli impianti sia le reti di trasporto) secondo il principio: produrre energia dove si consuma. Obiettivo che può essere perseguito tramite la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili, sia in forma privata che mista. In quest'ottica, gli enti locali, in particolar modo quelli di prossimità come i Comuni, possono svolgere un ruolo fondamentale di aggregatori, garanti e interfaccia per chi decide di istituire una comunità energetica, nonché essere promotori in prima persona di queste iniziative. Nel nostro territorio è presente una cabina primaria che alimenta parte della Media Valle del***

*Tevere, in particolare i comuni di Marsciano, San Venanzo, Fratta Todina, Montecastello di Vibio e Collazzone. Si cercherà di mettere in piedi soluzioni territoriali basate su sinergie e collaborazioni con queste amministrazioni. Le comunità energetiche rappresentano una grande opportunità per il nostro territorio, le CER sono in grado di ridurre il costo dell'energia per le famiglie e le imprese, aumentando la **sostenibilità ambientale** e realizzando azioni concrete per il contrasto della povertà energetica, che nella nostra Regione coinvolge il 6,7% dei nuclei familiari. I principali vantaggi derivanti dalla costituzione delle CER riguardano vari aspetti: ambientali, con la riduzione delle emissioni di CO2 ed altri inquinanti; economici, con la premiazione degli autoconsumi virtuali condivisi, e sociali, con la possibilità di distribuire ai membri i benefici che la comunità energetica è in grado di generare. A tal fine, l'Amministrazione si farà promotrice e sosterrà la realizzazione di iniziative di formazione e informazione sul tema dell'energia rinnovabile, dell'autoconsumo, della condivisione dell'energia e sulle forme di efficientamento energetico. Il valore delle CER, però, va oltre l'aspetto della sostenibilità, infatti rappresentato uno strumento di enti locali possono gestire servizi pubblici e beni comuni attraverso soluzioni alternative a quelle pubbliche e a quelle private, come ad esempio i partenariati pubblico privato. La promozione delle CER andrà di pari passo con la promozione delle fonti rinnovabili (fotovoltaico, agrivoltaico e microeolico in primis) e del risparmio energetico, che coinvolgerà direttamente anche lo stesso patrimonio comunale. In generale si lavorerà sulla transizione ecologica intesa anche nel senso più ampio di **ottimizzazione e risparmio delle risorse**: interventi per il risparmio idrico, installazione di sistemi per lo stoccaggio e il riutilizzo delle acque meteoriche (SuDS), ma anche progettazioni rivolte al contenimento delle isole di calore nei centri urbani e delle periferie. Attraverso la locomotiva progettuale ed economica dei bandi regionali e nazionali per la realizzazione di impianti fotovoltaici e impianti di accumulo su edifici pubblici e di uso pubblico si cercherà di promuovere interventi unitari, soprattutto in relazione alle coperture degli stessi. A tal fine, si individueranno i tetti degli edifici pubblici e le aree pubbliche idonee, che potranno essere messe a disposizione, anche di terzi, per l'installazione degli impianti a servizio delle comunità energetiche rinnovabili”.*

VISTO lo Statuto comunale che all'art. 3 individua tra le finalità e i valori sociali il territorio, l'ambiente e i beni culturali come patrimonio da salvaguardare, tutelare, valorizzare e sviluppare nella logica della sostenibilità.

CONSIDERATO che, proprio in attuazione del programma di Governo di questo Ente, l'Amministrazione comunale ha inteso favorire la creazione di Comunità energetiche rinnovabili sul territorio, in grado non solo di produrre, compravendere, utilizzare, erogare e ripartire energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, ma anche di educare la comunità ad un uso consapevole ed ecosostenibile dell'energia, promuovere campagne di sensibilizzazione e percorsi di formazione, perseguire obiettivi di tutela e salvaguardia ambientale, sviluppo culturale e integrazione sociale, per favorire il benessere delle persone e della comunità attraverso attività formative, culturali e di ricerca.

RICHIAMATA la Delibera di Giunta comunale n. 418 del 30.12.2024, avente ad oggetto l'adesione al Protocollo di intesa ANCI-Legacoop in data 30/12/2024, dalla quale si evince in maniera inequivocabile che *“l'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di promuovere l'attivazione di comunità energetiche nel territorio comunale, creando condizioni di contesto e regole favorevoli, identificando le opzioni procedurali e progettuali, le implicazioni per il territorio, i siti di produzione di energia da fonte rinnovabile ottimali nel territorio coerenti con l'ottimizzazione dell'autoconsumo, l'eventuale presenza di titolari di impianti già presenti sul territorio, il fabbisogno energetico ed il dimensionamento delle eventuali comunità, la caratterizzazione delle stesse e la verifica della loro sostenibilità; i soggetti in condizione di povertà e di vulnerabilità energetica; le forme e le opportunità di finanziamento, le forme giuridiche e modelli di governance e le modalità di riparto e la destinazione dei benefici economici; la promozione ed il coinvolgimento dei cittadini nella realizzazione delle comunità; - in qualità di soggetto aggregatore e al fine*

di rendere il processo di attivazione e di sviluppo delle CER sul territorio, più consapevole, aperto e inclusivo, l'amministrazione comunale intende attivare meccanismi di consultazione pubblica partecipata; sviluppare azioni mirate e favorire l'organizzazione della cittadinanza in comunità; promuovere eventi informativi e formativi sui benefici e sulle opportunità derivanti dalle CER, sui temi del risparmio e dell'efficienza energetica”;

DATO ATTO che:

- successivamente all'adesione al suddetto Protocollo d'Intesa, in ottemperanza a quanto in esso stabilito, l'Amministrazione comunale, in collaborazione con Legacoop Umbria, ha realizzato in data 20 gennaio 2025 presso la sala Capitini un'iniziativa pubblica per dare il via al processo partecipativo per la realizzazione di una CER, alla quale hanno partecipato numerosi soggetti del territorio, sia imprese che privati, nonché l'assessore regionale all'Ambiente;
- al termine dell'iniziativa sono stati raccolti i contatti dei partecipanti, ai quali l'Amministrazione ha poi inviato una lettera d'invito per la dare vita al processo partecipativo;
- sono seguite delle richieste di incontro e di approfondimento dello strumento proposto;
- si è pertanto aperto un ampio processo di partecipazione per la costituzione della CER, che si è concluso nel novembre del 2025 con la nascita della CER “Medio Tevere” Coop.

CONSIDERATA l'attuale situazione geo politica internazionale, i numerosi conflitti in corso, in questa particolare fase della storia del mondo, che hanno messo in evidenza la particolare fragilità del sistema italiano di approvvigionamento di energia, fortemente dipendente dalle fonti fossili, con conseguenti ingenti problemi in termini di costi (con enormi effetti inflazionistici), ed incertezze sulla certezza e continuità delle forniture.

DATO ATTO che quello italiano è, storicamente, un sistema verticale, basato su poche grandi centrali termoelettriche, su un buon numero di centrali idroelettriche di potenza limitata e su un robusta rete elettrica di trasmissione, nazionale, che alimenta i sistemi di distribuzione regionali e locali, per cui appare assolutamente necessario rendere tale sistema più orizzontale, come sistema “a rete”, puntando su un modello che valorizzi l'autonomia energetica dei territori.

RITENUTO, in una fase di crisi climatica senza precedenti, quale è quella attuale, di promuovere tale autonomia attraverso lo sviluppo delle FER, secondo un modello di “autonomia energetica green”, al fine di attuare una vera transizione energetica, tramite la de-carbonizzazione di una pluralità di attività economiche e civili.

TENUTO CONTO dei recenti studi di settore relativi alla Regione Umbria, secondo cui la nostra Regione registra una produzione totale lorda di energia pari a 3.167,1 GWh, mentre il fabbisogno energetico dell'Umbria vede una domanda di 5.559,6 GWh, per il 53% proveniente dal mondo industriale. L'autonomia energetica regionale, al momento, è limitata al 57% dei consumi. Per le fonti della produzione energetica umbra, il riparto percentuale vede l'Idrico al 22,8%, il termico ed accumuli al 19,8% e le fonti rinnovabili dl Eolico e Fotovoltaico al 12,7%; il 44,7 % viene importato da altre regioni. Se si decidesse di arrivare ad un livello di copertura dei fabbisogni del 70%, la produzione locale deve aumentare di almeno il 13%. Se si punta ad una maggiore autonomia “Green”, ne emerge che la produzione da Fer dovrebbe raddoppiare, anche in considerazione dell'andamento espansivo della domanda di consumi elettrici, sia, per effetto delle nuove tecnologie digitali energivore, sia, della maggior domanda “sostenibile”, nei settori industriale e delle utenze civili, in parziale sostituzione dell'utilizzo del metano.

In tale ottica, l'investimento sulle CER appare indubbiamente come uno degli strumenti in mano agli Enti locali, oltre che alle Imprese e ai singoli cittadini, per compiere un passo in avanti significativo verso la

realizzazione degli obiettivi internazionali di de-carbonizzazione e di autonomia energetica territoriale, con un grande contributo all'evoluzione dell'innovazione e alla sostenibilità in ambito ambientale e produttivo.

RITENUTO che le comunità energetiche e i progetti di autoconsumo collettivo diano un impulso importante al significativo incremento dell'autoconsumo dell'energia laddove essa verrà prodotta, anche in considerazione del fatto che per premiare l'autoconsumo istantaneo e l'utilizzo di sistemi di accumulo, sarà erogata dal GSE una tariffa incentivante, alternativa al meccanismo dello scambio sul posto, con risparmi che sulla base di alcune stime, potrebbero essere compresi tra il 10 e il 40%.

PRESO ATTO che in base al vademecum ANCI per i Comuni sul tema di Autoconsumo a Distanza e Comunità di Energia Rinnovabile, pubblicato ad aprile del 2024, la cooperativa rientra tra le forme giuridiche più strutturate e rappresenta un'ipotesi praticabile per costruire una comunità energetica anche a trazione pubblica; presenta inoltre il vantaggio di avere un meccanismo di voto democratico ed è caratterizzata dal principio della "porta aperta".

CONSIDERATE le indicazioni fornite dal Gestore Servizi Energetici (GSE) che suggeriscono di costituire legalmente la CER in forme tra le quali sono annoverate le società cooperative.

CONSIDERATE altresì le indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale del Notariato con lo Studio n. 38-2024/I, relativo alle Incentivate comunità energetiche rinnovabili e il loro atto costitutivo, approvato dalla Commissione Studi d'Impresa il 20 marzo 2024, che indica la forma cooperativa come quella ottimale per la gran parte delle CER da costituire, in forza delle sue finalità mutualistiche e del suo carattere aperto, democratico e solidaristico, che peraltro consente di perseguire, contemporaneamente, il suddetto scopo mutualistico (qualificante il relativo tipo contrattuale) e limitati scopi altruistico e lucrativo.

RITENUTO pertanto che la cooperativa sia una forma particolarmente adeguata al raggiungimento delle finalità per cui la normativa incentiva la costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili e in sintonia con la volontà dell'Amministrazione comunale di sostenere attività che producano effetti benefici anche sull'ambiente e sul contesto sociale.

CONSIDERATO altresì che la cooperativa avrà finalità prevalentemente mutualistiche e perseguirà per statuto e regolamento lo scopo di favorire la produzione e l'autoconsumo di energia rinnovabile tra i soci, senza esporre l'Amministrazione comunale a un significativo rischio d'impresa.

VISTO il Regolamento della Comunità Energetica Rinnovabile Medio Tevere Soc. Coop a r.l., approvato dall'assemblea ordinaria dei soci del -----, avente la finalità di definire le modalità di ripartizione degli incentivi per l'energia condivisa, il cui art. 5 prevede che il valore totale della tariffa incentivante in forma di tariffa premio, calcolata sulla base dell'Allegato 1 del DM 414 del 7/12/2023, detratti i costi generali della Comunità Energetica Rinnovabile Medio Tevere Soc. Coop a r.l. di competenza del periodo, è ripartita nel seguente modo:

- Il 40% è ripartito tra i soci produttori in modo proporzionale all'energia immessa in rete dai singoli soci produttori e consumata dagli altri soci della Comunità Energetica Rinnovabile Medio Tevere Soc. Coop a r.l.;
- Il 40% è ripartito tra i soci consumatori in modo proporzionale all'energia consumata dai singoli soci consumatori, prodotta ed immessa in rete dagli altri soci della Comunità Energetica Rinnovabile Medio Tevere Soc. Coop a r.l.;
- Il restante 20% alimenta il Fondo Sociale della Comunità Energetica Rinnovabile Medio Tevere Soc. Coop a r.l.

DATO ATTO che la partecipazione alla cooperativa non implica per l'Amministrazione comunale l'obbligo di realizzare determinati impianti di produzione di energia rinnovabile, che il Comune intende realizzare prevalentemente con finanziamenti pubblici, quali quelli previsti dal decreto CACER.

CONSIDERATO che la produzione di energia derivante dai soggetti “*producer*” tra i quali il Comune di Marsciano consentirà un risparmio sul costo dell’energia elettrica per tutti coloro che attiveranno impianti di produzione di energia rinnovabile e una redistribuzione dell’energia prodotta in eccesso rispetto ai propri bisogni anche ai soggetti meri “*consumer*”, non in grado di produrre energia, venendo incontro alle situazioni di povertà energetica.

CONSIDERATO che l’energia condivisa consentirà alla Comunità energetica rinnovabile di percepire per vent’anni gli incentivi di legge, che in base allo studio di fattibilità della Comunità medesima risultano sufficienti a garantire la sostenibilità finanziaria della cooperativa.

CONSIDERATO infine che la disciplina della cooperativa, rispetto ad altre forme sociali, consentirà alla Comunità energetica rinnovabile di operare in termini di autonomia giuridica e patrimoniale, senza esporre a responsabilità patrimoniale i suoi amministratori.

RAVVISATA l’opportunità di aderire alla già costituita "COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE MEDIO TEVERE SOC. COOP. A R.L."

RICHIAMATO il D. Lgs. 175/2016, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica che prevede che le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa, che tra le possibili finalità prevedano l’autoproduzione di beni o servizi strumentali all’ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni.

RITENUTO, per quanto sopra richiamato, che nel caso di specie ricorrano i requisiti per l’acquisto di una partecipazione nella cooperativa di cui sopra ai sensi dell’art. 5, comma 1, D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, essendo la suddetta partecipazione utile ed opportuna per il perseguimento delle finalità assegnate dalla vigente normativa alle amministrazioni locali in materia di incentivi alla produzione e condivisione di energia rinnovabile, oltre che rispondente a criteri di convenienza economica e sostenibilità finanziaria.

RITENUTO inoltre che tale scelta sia compatibile con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell’azione amministrativa, di cui costituisce attuazione diretta, in ossequio all’art. 1 della L. 241/90, e sia un esempio di piena attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall’art. 118 della Costituzione italiana.

VISTO l’atto costitutivo firmato avanti al dott. NICCOLO' TIECCO, Notaio in Perugia, in data 27 ottobre 2025 , e lo statuto della cooperativa "COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE MEDIO TEVERE SOC. COOP. A R.L." contestualmente approvato, che si allegano al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

RICHIAMATO il dispositivo dell’art. 2525 del c.c. che illustra il valore nominale delle quote per i partecipanti alle società cooperative;

CONSIDERATO che il Comune di Marsciano prevede l’acquisizione di n. 1 quota per un importo di valore pari a euro 25,00 (venticinque/00);

DATO ATTO che prima del Consiglio Comunale si è provveduto a sottoporre lo schema di atto deliberativo alla consultazione pubblica come previsto dal comma 2 dell’art. 5 del D. Lgs. 175/2016, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, mediante pubblicazione all’Albo Pretorio e sul sito web del Comune per 15 giorni dal ____ al _____ , al fine di garantire la massima conoscenza dello stesso.

PRECISATO che sono stati acquisiti sulla presente proposta deliberativa ed inseriti al suo interno i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile, ai sensi dell’art. 49, comma 1 del D. Lgs. n.

267/2000, così come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) del D.L. n. 174/2012, convertito in Legge n. 213/2012.

ACQUISITO il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, così come previsto dall'art. 239 del T.U..EE.LL.

VISTI lo Statuto, l'Atto costitutivo ed il Regolamento allegati al presente atto;

Con voti, favorevoli: _____; contrari: _____; astenuti: ____; resi per alzata di mano da n. ____ Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa indicate e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

Di dare atto che lo schema di atto deliberativo è stato pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune per 15 giorni dal ____ al _____, garantendo così la consultazione pubblica ai sensi del comma 2, art. 5 del D. lgs. 175/2016;

Di approvare lo statuto, l'atto costitutivo ed il regolamento della "COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE MEDIO TEVERE SOC. COOP. A R.L." allegati al presente atto;

Di autorizzare il Sindaco ad aderire in nome e per conto del comune di Marsciano , alla già costituita Cooperativa della "COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE MEDIO TEVERE SOC. COOP. A R.L." e di acquisire una quota della stessa per un importo di valore pari a euro 25,00 (venticinque/00);

Di dare atto che il presente atto deliberativo di acquisizione della partecipazione alla cooperativa "COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE MEDIO TEVERE SOC. COOP. A R.L." viene trasmesso all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 5 del D. lgs. 175/2016;

Di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Marsciano, per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi, in esecuzione delle disposizioni di cui alla Legge n. 69/2009 e ss.mm.ii.

Di dare mandato agli uffici di pubblicizzare successivamente tale iniziativa sul sito istituzionale del Comune e sugli organi di stampa attraverso un avviso di manifestazione di interesse predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale, corredato dal relativo modulo per la segnalazione da parte dei soggetti che intendono comunicare la propria disponibilità a partecipare all'iniziativa.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti, favorevoli: _____; contrari: _____; astenuti: ____; resi per alzata di mano da n. ____ Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4° - D.Lgs. 267/2000.

